

CATECHESI E ARTE

arch. Micaela Soranzo

PREMESSA

"Che significano le comiche mostruosità, le bellezze sorprendentemente orride e gli orrori mirabilmente belli, che si presentano nel chiostro alla vista dei fratelli che leggono e osservano? A che servono quelle scimmie immonde, quei leoni, quegli orribili centauri, quei guerrieri in lotta o quelle tigri inferocite? Vedi una testa con molti corpi e un corpo con molte teste. Dappertutto si mostra una tale varietà di forme disparate, che si legge con maggior diletto nelle pietre che nei libri e tutto il giorno si ammirano quelle stranezze più volentieri di quanto di osservino i comandamenti di Dio. Se non ci si vergogna di queste buffonate, perchè almeno non se ne valutano le conseguenze?"

Con questa severità Bernardo di Chiaravalle giudicava la ricchezza delle figure simboliche e allegoriche che decoravano le chiese del suo tempo. Egli le criticava perché, a suo parere, potevano facilmente traviare la fantasia, a differenza delle antiche e più semplici immagini simboliche.

Ma a che servono queste immagini? Che cosa significano?

Se lo domanda anche l'uomo d'oggi davanti alle grandi cattedrali gotiche, se osserva statue o bassorilievi sui portali delle chiese o se ammira affreschi e tele sugli altari e nei musei, e dappertutto scopre una quantità di raffigurazioni particolari, che hanno riferimento con narrazioni bibliche o con leggende di santi, un numero infinito di animali e di piante, non di rado spinti al limite del grottesco.

Tutto questo non può essere puramente casuale o avere solo funzione decorativa.

Vi è quindi un senso di incertezza, di disagio in chi vorrebbe comprendere il senso e il messaggio di tali costruzioni e di tali immagini invece di limitarsi ad osservarle superficialmente.

Si tratta, infatti, di immagini, concetti e simboli non solo universalmente riconoscibili, ma portatori anche di un messaggio per l'uomo a cui sono rivolti.

SIGNIFICATO DELLA CATECHESI CON L'ARTE

"Gli artisti di ogni tempo hanno offerto alla contemplazione e allo stupore dei fedeli i fatti salienti del mistero della salvezza, presentandoli nello splendore del colore e nella perfezione della bellezza. È un indizio questo, di come oggi più che mai, nella civiltà dell'immagine, l'immagine sacra possa esprimere molto di più della stessa parola, dal momento che è oltremodo efficace il suo dinamismo di comunicazione e di trasmissione del messaggio evangelico".

(Joseph Ratzinger 'Introduzione al catechismo della Chiesa cattolica')

Immagine e parola si illuminano a vicenda. Le immagini, con la loro bellezza, sono annuncio evangelico ed esprimono lo splendore della verità, mostrando l'armonia tra buono e bello, tra 'via veritatis' e 'via pulchritudinis'. La via della bellezza, che si coniuga con la via del vero e del bene, è particolarmente significativa per l'approccio al mistero.

L'uso delle immagini sacre non è una novità. Molto tempo prima che esistessero i catechismi scritti, la Chiesa si è sistematicamente servita dell'arte per comunicare i contenuti della fede e nel corso dei secoli l'arte ha assunto un ruolo sempre più importante nella Chiesa.

Le immagini sono una catechesi per il popolo, poiché gli rendono chiaro ciò che altrimenti rimarrebbe oscuro e spingono a imitare ciò che è bene e a respingere ciò che è male.

Dopo il Niceno II (787) fu dato vigore all'uso delle immagini come forma di catechesi popolare e come mezzo per decorare gli spazi ecclesiali con affreschi e sculture. Fino al III sec. l'arte cristiana non mostra rappresentazioni figurative, ma fa ricorso al grafismo simbolico. Il passaggio da questo

tipo di simbolismo alla rappresentazione di Dio in forme sensibili è dato dalla presa di coscienza della centralità dell'Incarnazione.

Prende avvio la grande stagione dell'arte, che non è fine a se stessa, ma ha uno scopo formativo e didattico (deve far pregare, far crescere nella fede).

Nell'arte dei primi secoli vi è uno stretto rapporto con la Liturgia della Parola e con la catechesi, senza preoccupazioni estetiche e formali..

L'arte cristiana mette il credente a contatto con la Parola di Dio in maniera diretta.

"Se un pagano viene e ti dice: mostrami la tua fede; tu portalo in chiesa e fagli vedere la decorazione di cui è ornato l'edificio e spiegagli la serie dei quadri" (S.Giovanni Damasceno).

E dal vedere nasce la fede: *"Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio"* (Lc.23,47).

Scaturita dalle radici della Rivelazione, l'arte cristiana non è arte per l'arte, ma ha lo scopo di rendere visibile l'invisibile: *"Chi ha visto me ha visto il Padre"* (Gv.14,6-9); *"Chi vede me, vede colui che mi ha mandato"* (Gv.12,45) Cristo è icona dell'invisibile Padre.

Già i Padri della Chiesa, nelle loro catechesi mistagogiche, chiedevano ai neofiti che cosa avevano visto in chiesa, non che cosa avevano ascoltato, e con ciò non si riferivano solo alla bellezza dei riti, ma anche al luogo. Lo conferma il diario di un pellegrino nei luoghi santi, quando narra che *"le orazioni che dice il vescovo esprimono pensieri che sono adatti e appropriati sia alla festa che si celebra, che al luogo in cui si celebra"*.

Nella nostra epoca dominata dal visuale si tratta di riscoprire, accanto al Libro ispirato, il valore educativo e formativo del 'libro visivo', che è l'arte.

Il ricorso all'arte è quanto mai proficuo nella catechesi, poiché è capace, a volte meglio della parola scritta, di rendere visibile, tangibile e 'abitabile' il mistero rivelato nella vita di Cristo e della Chiesa. E' capace di suscitare tanti perché, legati ai simboli che ormai sono troppo lontani dalla nostra cultura, ma che spiegati aprono vasti orizzonti culturali.

L'opera d'arte, dunque, non è un sussidio, ma è un testo per una vera esperienza religiosa. Nella catechesi l'accostamento all'opera d'arte non sarà certo fatto nell'ottica della storia dell'arte, ma vanno considerati quegli atteggiamenti, quei colori, quei segni che per la loro valenza simbolica sono portatori di un messaggio.

> rapporto Bibbia e catechesi Per questo l'opera d'arte va correttamente compresa attraverso un'analisi iconografica e una successiva interpretazione iconologica.

L'iconografia cristiana si concentra soprattutto attorno ai testi relativi ai periodi forti dell'Anno liturgico, Natale e Pasqua, e la liturgia, in modo particolare, ha determinato la scelta dei soggetti da raffigurare. Anche quando il soggetto non è direttamente collegato alla Scrittura, come per l'Assunzione di Maria o l'Immacolata, gli elementi iconografici spesso fanno riferimento ai testi biblici adoperati nella liturgia, alle interpretazioni dei Padri della Chiesa, o agli Apocrifi.

INDICAZIONI METODOLOGICHE GENERALI

"Se un pagano viene e ti dice: mostrami la tua fede; tu portalo in chiesa e fagli vedere la decorazione di cui è ornato l'edificio e spiegagli la serie dei quadri" (Giovanni Damasceno sec.VII)

Partendo da quest'invito di S. Giovanni Damasceno impariamo a valorizzare l'arte nella catechesi, per insegnare ai ragazzi a osservare, contemplare e capire la propria fede attraverso il lavoro di artisti che in tutte le epoche e in tutte le culture hanno messo la loro arte al servizio della Chiesa e si sono confrontati con il mistero di Dio. Così facendo si potranno scoprire e valorizzare luoghi e opere del nostro territorio, del nostro paese e di tutto il mondo e si porteranno i bambini/ragazzi a fare esperienza di Dio a partire dal dato estetico.

Nello scegliere di operare con le immagine bisogna porsi alcune domande relative ai criteri di scelta delle opere d'arte e alle modalità di utilizzo:

CRITERI PER LA SCELTA E LA LETTURA DELLE IMMAGINI

Nello scegliere di operare con l'immagine poniamoci alcune domande relative ai criteri di scelta delle opere d'arte e alle modalità di utilizzo:

- Rispetta fedelmente il testo biblico
- Non rispetta fedelmente il testo, ma può offrire spunti utili per la discussione
- E' facilmente comprensibile
- Non è facilmente comprensibile, ma comunque è interessante
- Può essere utilizzata per la preghiera

MODALITA' DI UTILIZZO DELLE IMMAGINI

- Scegliere e valutare come impostare uno o più incontri sui temi trattati
- Decidere come utilizzare le immagini prescelte
- Valutare se e come possono essere utilizzate le immagini per un momento di preghiera
- Valutare se e come possono essere utilizzate le immagini per uno o più incontri in cui coinvolgere i genitori o in incontri solo a loro destinati

Per un corretto uso delle immagini negli incontri di catechesi è bene ricordare che:

- 1- Se si sceglie di utilizzare una sola immagine e non si ha la possibilità di proiettarla o si sceglie di non farlo, è bene prepararla in modo che sia resistente, magari incollandola su cartoncino o su legno, o rivestendola con carta plastificata, o fare tante copie quanti sono i ragazzi così che ciascuno possa lavorare sulla sua immagine e la possa inserire nel quaderno,...
- 2- Va preparato l'ambiente in cui si svolge l'incontro in modo che tutti i ragazzi possano osservare correttamente l'immagine e si possa creare un clima d'attenzione e confronto.
- 3- Avendo già scelto e predisposto le immagini o l'immagine da vedere s'inizia con i ragazzi la lettura dell'immagine ricordando che questa è costituita da diversi piani: individuazione degli elementi raffigurati (principali e secondari, oggetti, colori, animali, piante, persone, utensili, forme, ecc..), composizione (divisione in piani, gesti, espressioni, ambiente ...), simboli, colori; riconoscimento del soggetto dell'opera evocato dagli elementi analizzati; individuazione del significato intrinseco degli elementi analizzati anche in relazione alle diverse situazioni storico-culturali (periodi storici, aree geografiche, ecc..)
- 4- Si affianchi all'osservazione dell'immagine la lettura del passo o dei passi biblici di riferimento o che a essa possono essere collegati, per far comprendere ai ragazzi lo stretto rapporto fra parola e segno. Si faccia scoprire ai ragazzi che tutti gli elementi presenti nell'opera corrispondono a un preciso intento comunicativo che va interpretato alla luce delle fonti.
- 5- Si portino i ragazzi a comprendere il significato che la tematica scelta e le immagini ad essa riferite hanno nella loro vita, cercando di far emergere le loro esperienze personali, perché la Parola come l'immagine parla ad ogni uomo, in ogni epoca, in ogni momento della propria vita (lettura antropologica delle opere d'arte).
- 6- Si propongano attività che permettano una rielaborazione del lavoro svolto e la verifica della comprensione dell'opera d'arte e del suo messaggio. E' utile poter lasciare, al termine di ciascun incontro, un 'segno' da riportare a casa (es. testo di una preghiera, un lavoretto,

Per rendere maggiormente efficace l'approccio con le immagini e la loro lettura antropologica, possono essere utilizzati altri strumenti con i quali costruire uno o più incontri, a seconda della nostra programmazione:

- Power point realizzati dai catechisti o dai ragazzi stessi dopo un lavoro di ricerca e di confronto per fare un parallelo tra le opere d'arte prese in esame e le notizie dal mondo
- Testi di canzoni attinenti al tema di volta in volta trattato, adatte a un approfondimento, a un'analisi sociale e antropologica o a un momento di preghiera
- Confronto con delle poesie o dei testi letterari
- Giochi inerenti all'argomento di volta in volta trattato
- Drammatizzazione dei racconti biblici, che rendono i bambini/ragazzi protagonisti degli eventi
- "L'arte a fumetti" in cui si propone l'osservazione e la rilettura delle immagini utilizzando la tecnica del fumetto per esprimere sentimenti, emozioni e idee dei diversi personaggi che affollano i racconti biblici

SCHEMA DI INCONTRO

I "PASSI" PER INIZIARE

- Prepariamo l'ambiente in cui si svolge l'incontro in modo che tutti i bambini/ragazzi possano osservare correttamente l'immagine e si possa creare un clima di attenzione e confronto.
- Posizioniamo l'immagine in modo che tutti possano vedere.
- Accogliamo i bambini/ragazzi.
- Iniziamo con una preghiera che in qualche modo "anticipi" il tema che sarà al centro del nostro incontro

"INCONTRO" CON L'IMMAGINE

- Chiediamo ai bambini/ ragazzi di osservare con attenzione l'immagine.
 - Chiediamo loro se riconoscono qualche personaggio, la scena rappresentata...
 - Leggiamo insieme a loro l'immagine. Se non dovessero riconoscere la scena, si passa direttamente alla lettura del brano biblico che aiuta a comprendere l'immagine.
- Vanno aiutati i ragazzi a osservare i gesti, le espressioni, l'ambiente, gli oggetti per individuare gli elementi principali e secondari raffigurati.

CONVERSAZIONE DOPO LA LETTURA

- Nel caso in cui non sia stato necessario anticipare la lettura del brano, è opportuno leggere il testo biblico di riferimento e cercare di comprendere il significato che esso ha nella vita di un cristiano, nella vita di ognuno di noi.

LABORATORIO SULL'IMMAGINE

- Proponiamo ai bambini/ragazzi un momento in cui rielaborare quanto visto e ascoltato, attraverso un'attività (gioco, lavoretto, cartellone,

DAVANTI ALL'IMMAGINE NELLA PREGHIERA

- Posizioniamo l'immagine in un luogo appropriato per vivere un momento di preghiera (leggio verticale, leggio da tavolo...un mazzolino di fiori, un piccolo cero acceso..)
- Viviamo questo momento legato al tema trattato aiutando i bambini/ragazzi a trasformare in preghiera quanto ascoltato, meditato e vissuto in precedenza.